Lunedì 24 Settembre 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 227.

IL FRIULI

ABBONAMENTO
[illegible] Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

A PROPOSITO DI RIFORME

I PREFETTI.

Assistiamo, pensosi, e non senza un senso indefinito di lieta speranza che pare presentimento, ad una reviviscenza buona nella vita politica del nostro paese: reviviscenza che si manifesta, per diversi e pure psicologicamente affini fenomeni, nello spirito popolare e nell'atteggiamento degli uomini chiamati, per loro figura e riputazione politica, ad interpretare e dirigere la pubblica opinione.

Le alte e solenni manifestazioni del popolo italiano innanzi all'atroce fato del Re amatissimo, e il movimento vivo di simpatica attesa attorno al giovine Successore, che i primi auspici già additano e promettono, conscio ed energico promotore del progresso liberale; e le recenti manifestazioni, dignitose, gagliarde, plebiscitarie, negli ideali di cui è sintesi incobliabile il 20 settembre non sono solamente confortanti esplosioni di entusiasmo sentimentale, ma anche indici sicuri di chiare vedute, di propositi generosi, nell'anima popolare.

Di questa vibrazione nuova dell'anima italiana sembrano rendersi conto gli uomini posti dalla sorte e dall'ingegno in alto loco nel Parlamento italiano e nella pubblica estimazione; ed appunto in questi giorni hanno richiamato viva l'attenzione pubblica un discorso di Ettore Sacchi a Cremona, che, commemorando con altissimo concetto il Re estinto, traccia con limpido e sicuro pensiero la via segnata alla democrazia costituzionale e la sua prossima missione; un articolo di Sidney Sonnino, che, preoccupato della avanzante aspirazione democratica e del fato che incombe al conservatorismo inoperoso, attinge alla intima paura un pensiero ed un proposito di riforme — un « programma minimo » — cui lo spirito arido ed angusto non si era mai aperto finora: buon segno come « fenomeno », evidente pericolo come « mossa tattica » di una fazione insidiosa, ostile ad ogni sincera opera di progresso; e finalmente un articolo di Giovanni Giolitti, pubblicato sull'odierna *Stampa* di Torino, che rileva quel fenomeno e quel pericolo, e addita, battendo sul vecchio tasto della giustizia tributaria e della buona finanza, la via vera e diritta per la restaurazione morale che il popolo reclama.

Di questi tre diversi concetti ci occuperemo ancora, per utile studio; ci basta ora prender nota di cotesta significante gara d'uomini e d'idee risorgenti in momento — sembrerebbe — propizio come non mai prima d'ora; per constatare ogni accenno, ogni segno di rinascenza politica popolare, e dedurne lietamente che il buon risveglio c'è, che le idee vigoreggiano, che v'è ragione di bene sperare.

Ma c'è un tasto che oggi, opportuno e saliente, ci preme toccare fra tante « riforme » che si mettono sul tappeto della discussione pubblica e di quella parlamentare; una ve n'è che si affaccia sempre più necessaria ed urgente, e che si può e si deve attuare senza bisogno di nuove leggi, per semplice energia di Governo vigoreggiante mercè le nuove energie vibranti nell'anima nazionale: una riforma di costumi.

Riforma di costumi politici, di criterii di sistema, di metodo. Vogliamo dire: riforma dell'azione governativa nelle provincie.

E' ora di finirla con cotesta caterva di Prefetti e vice-Prefetti e sotto-Prefetti usciti dai meandri e dagli angiporti della burocrazia, uomini dall'animuccia meschina e subdola come le loro funzioni, dalla mente angusta e chiusa ad ogni concetto che non sia quest'uno: servire, supinamente servire, balordamente servire.

Funzionarî pavidi e tentennanti perchè l'assoluta assenza d'idee, di propositi, di coscienza politica li fa perennemente tremebondi nella paura di non capire gli ordini e il vento che spira; sono usi a considerarsi più che rappresentanti del Governo — e cioè autorità costituite e superiori — mezzanelli di transazioncelle, a volta a volta maneggiatori e strumenti delle consorteriole locali, opportunisti Ulissi a scartamento ridotto, incaricati di introdurre il cavallo di Troia fra le mura del partito locale meno gradito al Ministero del quarto d'ora.

Voi li vedete, cotesti omuncoli, sforniti di ogni prestigio personale — poichè cresciuti negli oscuri vivai delle carriere di dicastero, fra le « pratiche emarginate » e le melensaggini del « termine del regolamento » — tenuti in nessun conto, destreggiarsi goffamente fra le fazioni e le passioni locali, schierarsi, parodie di Don Abbondio, col più forte, e parteggiare in seconda linea, inetti ed odiosi.

Voi li vedete, inerti tutto l'anno, chiusi come mobili nell'ufficio nella muffa delle loro residenze, ignari della vita del popolo che essi vedono e giudicano solo attraverso le « pratiche » della contabilità, impedire pedanteggiando ogni vitalità ogni iniziativa agli enti locali; stolidamente queruli poi nel quarto d'ora dei Comizi elettorali, paurosamente feroci, smarrito ogni senso di misura e di decoro, sguinzagliare gli agenti di Questura addosso agli elettori — come veltri addosso alla preda — costituirsi presentatori e patroni di candidature intangibili, non già rappresentanti del Governo e degli alti interessi dello Stato, ma emissari di un Ministero.

Obstretti, in tali circostanze — dovendo riuscire *per fas e per nefas* — a pitoccare nelle sagrestie, voi li vedete poi di conseguenza compromessi e legati sì da non poter osare di affermare il diritto d'Italia in Roma, di ripetere l'alta parola di Re Umberto « intangibile Roma » per non guastarsi colla creditrice canonica.

Voi li vedete... Ma di troppe, di troppe altre cose brutte ed indegne, ben note al popolo italiano disgustato, potremmo evocare il ricordo; e gioverà riparlarne, illustrando.

Diciamo intanto; è così — con tali uomini, con tali criteri, con tali metodi e sistemi — che degnamente si rappresenta nelle provincie il Governo? è questo il concetto giusto, rispettabile, alto, che del Governo e della sua serena autorità deve avere il popolo? Governo o « fazione dominante », dunque? prefetti o « proconsoli » sollustiani?

Missione ed esempio di educazione civile fra il popolo, son questi? è questa l'opera nobile di alta edificazione morale, o non è piuttosto nefasta opera di demolizione perenne?

Una mano al cuore, signori governanti, signori uomini politici che potrete esserlo domani e che propugnate riforme! Una mano al cuore: sentitelo questo immenso dovere di restaurazione, di vera *instauratio ab imis*.

Questa che invochiamo è riforma semplice e buona per la quale non occorrono nuove leggi, ma solo il buon ritorno alla rettitudine antica, solo un energico proposito di buon costume politico.

Re Vittorio Emanuele III, appena salito al trono, ve lo ha detto: il popolo italiano vuole governo onesto, vuole buona amministrazione, e giustizia.

Incominciate.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

L'abolizione del domicilio coatto.

La *Tribuna* assicura che il Re espresse all'on. Gianturco la sua recisa avversione pel domicilio coatto, giudicando che esso non faccia altro che alimentare ed accrescere la delinquenza.

Aggiunse essere suo sacro impegno quello di rispettare il proposito del padre suo che già promise l'abolizione del domicilio coatto.

Pareggio e niente imposte?

L'*Agenzia Italiana* afferma che il Governo, senza aumentare le spese nelle proporzioni immaginarie propalate recentemente, manterrà il pareggio e non ricorrerà a nuove imposte, pur facendo fronte alle maggiori spese.

Che sia il tempo dei miracoli?

Il Vaticano e la diocesi di Andria.

Si telegrafa da Roma:

Si dice che il Papa sia intenzionato di ritirare dalla diocesi di Andria il vescovo Staiti e trasferirlo a un'altra diocesi, qualora non venga revocato il sequestro della mensa vescovile. Probabilmente il Papa lascerà la sede di Andria vacante e la metterà sotto l'amministrazione di un vicario.

I preti poveri di Andria vennero esortati dal Vaticano a non accettare i soccorsi loro assegnati dal Governo e furono avvertiti che il Papa prenderà dei provvedimenti in loro favore.

Per la pubblica istruzione.

I progetti di Gianturco — Le scuole elementari allo Stato?

Si telegrafa da Roma al *Secolo XIX*:

« Consta che il ministro per la pubblica istruzione, on. Gallo, ha intenzione di presentare alla Camera, nelle prime sedute della nuova sessione, alcuni progetti di legge, fra i quali, uno importantissimo, e che sarà certo oggetto di calorose discussioni: l'avocazione delle scuole elementari allo Stato. Verrebbero migliorate, con questo progetto, anche le condizioni finanziarie dei maestri elementari.

Pensa inoltre il ministro a una riforma degli istituti di belle arti e all'istituzione di cattedre per l'insegnamento della musica.

« Questi i principali progetti di legge; gli altri si riferiscono alla riforma dell'istruzione secondaria classica, alla riforma dell'amministrazione scolastica centrale e provinciale, ecc. Vi sarebbe ancora una legge sulla proprietà artistica ».

Il Congresso della camicia rossa.

Per la Federazione.

Il Congresso dei reduci garibaldini si è chiuso approvando la proposta di istituire una Federazione dei Comizi garibaldini, invitando l'ufficio di presidenza a trasformarsi in Comitato esecutivo, aggregandosi le notabilità garibaldine delle diverse regioni.

Fu approvata anche la proposta di domandare al Ministero dei lavori pubblici riduzioni ferroviarie per le quattro ricorrenze patriotiche del 9 gennaio, del 30 aprile, del 2 giugno e del 20 settembre.

Si approvò poi l'invio dei seguenti dispacci.

Al Re:

« I garibaldini italiani riuniti in Roma a Congresso per unificare le loro associazioni, esprimono a V. M. la riaffermazione degli ideali della bandiera garibaldina: *Italia e Vittorio Emanuele* ».

A Menotti Garibaldi:

« I garibaldini convenuti a Congresso per unificare le loro associazioni vi salutano, figlio del glorioso loro duce, sicuri di avervi potente cooperatore della riuscita del loro voto, reclamata dall'attuale momento politico ».

Il Congresso si è sciolto alle grida di « *evviva il Re, evviva Roma intangibile!* ».

Il soggiorno della Regina Margherita.

Telegrafano da Roma:

Assicurasi che la Regina madre, pur venendo a passare una parte d'autunno e dell'inverno qui a Roma nell'appartamento del Quirinale che essa ha sempre occupato e che il Re ha voluto le venisse riserbato, non vi si tratterrà però come usava di fare prima della morte di Re Umberto.

Ella sarebbe venuta a tale decisione mossa da un sentimento estremamente gentile.

Riconoscendo quanto grande sia la sua popolarità, non vuole che la sua prolungata presenza a Roma possa intralciare la strada che a sua volta la Regina Elena deve aprirsi nel cuore del popolo.

NOTIZIE ITALIANE

A colpi di scure.

Roma 22. — Stanotte il comm. Vismara, direttore del dicastero di P. S. fu assalito da uno sconosciuto a colpi di scure, mentre rincasava. Sembra trattarsi di vendetta di un agente licenziato.

Si fanno indagini, ma con poca speranza di scoprire l'assassino. La scure omicida, nuovissima, fu trovata sulla via. Il ferito non riconobbe l'aggressore.

La ferita non sembra gravissima.

Un suicidio atroce.

Venezia 23. — Ieri certo Cesare Vittorini, quarantenne, da Vicenza, caporale di finanza, di servizio al molino Stucky, si gettò sotto il volante, rimanendone sfracellato.

I processi celebri.

Il magistrato Cavalli e coimputati assolti.

Venne pubblicata la sentenza della Sezione d'Accusa che assolve per inesistenza di reato, il sost. proc. gen. Cavalli e i coimputati, per i fatti emersi al noto processo di Viterbo.

La Sezione d'Accusa stessa confermò la ordinanza della Camera di Consiglio che assolveva Luigi Pezi dalla imputazione di parricidio per insufficenza di indizi.

Ora si darà corso davanti alla Cassazione al giudizio di revisione pei tre condannati del 1894.

IL CONGRESSO DEI COMIZI AGRARI.

Il giorno 20 si è inaugurato a Napoli il Congresso dei Comizi agrari, con grande concorso di delegati.

Il prefetto Tittoni pronunciò un importante discorso, nel quale mostrò molta competenza nella questione agraria.

Si riconobbe la necessità di rimandare la seconda riunione per dar tempo a tutti di studiare i problemi segnati all'ordine del giorno.

Il Congresso si riprende oggi.

LA VIGNA D'ORO DELLE FERROVIE.

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali secondarie della Mediterranea, della Adriatica e della Sicula, come risulta dai prospettivi mensili del luglio e dalle pubblicazioni decadali dell'agosto, ascesero dal primo luglio al 31 agosto a lire 48,229,157 con un aumento di lire 705,143 in confronto di quelli del corrispondente periodo d'esercizio 99-900.

Si capisce che qualche giornale incominci di già la campagna per la rinnovazione delle Convenzioni ferroviarie. I fondi non mancano....

ALLA CACCIA DEGLI ASSASSINI.

Per l'estradizione dell'anarchico Granotti.

Si assicura da Roma che l'ambasciata italiana a Washington ebbe istruzioni di iniziare col Governo americano pratiche per l'estradizione dell'anarchico Granotti il quale fu a Milano col Bresci prima del regicidio.

Finora si era detto che Granotti è in Svizzera. Chi ci capisce?

A questo proposito l'*Albo* di Bellinzona 21:

« La stampa italiana annunciava che Luigi Granotti, l'ormai famigerato *Biondino*, biellese, da Gressoney s'era recato all'Havre e di qui a Paterson.

Il Granotti venne riconosciuto tanto qui che a Lugano e a Chiasso, e non da una sola persona. Egli ieri si trovava in questa città, e partì col diretto delle 10 per Göschenen; pare che si diriga a Losanna.

Nei suoi viaggi il dilpiacere è sempre accompagnato da due compagni di fede.

Queste informazioni non temono smentite ».

Gli avvenimenti nella Cina.

Waldersee.

Una rivista — Come si svernerà.

Si ha da Shanghai, 22 settembre:

E' giunto il maresciallo Waldersee. Egli passò in rivista le truppe, che sfilarono nell'ordine seguente: tedeschi, francesi, il corpo di volontari composto di inglesi, francesi, americani, giapponesi e tedeschi, indi seguivano i lancieri del Bengala e le truppe inglesi. Complessivamente presero parte alla sfilata circa 5000 uomini.

Indi il conte Waldersee è partito alle 3 pom. a bordo dell'incrociatore *Hertha* per Taku. Il capo del suo stato maggiore partirà per la stessa destinazione stasera a bordo del piroscafo *Sachsen*.

Il generalissimo ha espresso l'intenzione di passare a Shanghai l'inverno, mentre le truppe tedesche sverneranno a Kiao-Ciao. Anche la Legazione tedesca trasporterà probabilmente la propria sede, in via provvisoria, da Pekino a Schangai.

Li-hung-ciang prepara la pace... armata.

Li-hung-Ciang ordinò una leva di ottomile uomini e diresse alla Corte imperiale una memoria accusante Tuan e i suoi complici.

Si crede che la Corte consegnerà Tuan e i suoi complici alle potenze. Li-hung-Ciang è giunto il 20 corrente a Tien-Tsin e proseguirà per Pekino fra cinque giorni.

Pekino circondata dai boxers.

Il *Times* ha da Pekino che essendo aumentato il numero dei boxers nonchè in seguito al fatto che in questi ultimi giorni in vicinanza di Pekino sono state trucidate delle intere famiglie cristiane, fu emanato un ordine generale col quale si proibisce qualsiasi spedizione a scopo di foraggiamento, che non sia accompagnata da truppe protettrici.

Echi transvaaliani.

Il viaggio di Krüger in Europa.

Il coraggio di un piccolo paese.

Si ha dall'Aja, 22:

La offerta fatta al Presidente del Transvaal Krüger dall'Olanda di mettere a sua disposizione la nave da guerra *Heldaland*, provocò uno scambio di note di tenore poco amichevole fra i Governi inglese ed olandese.

L'Inghilterra protestò dapprincipio energicamente contro l'intenzione dei Paesi Bassi, ma poi, vista la risolutezza del Governo neerlandese, abbandonò ogni resistenza.

Il Presidente Krüger prenderà stabile dimora all'Aja. Il Governo ha deciso di tributargli gli stessi onori che competono ad un capo di Stato.

A PARIGI.

Il banchetto di 22 mila Sindaci.

Parigi, 22. — Oggi ebbe luogo il grandioso banchetto dei 22 mila Sindaci nel giardino delle Tuilleries, con un tempo primaverile.

Magnificamente distribuite a gruppi, le mense interminabili erano disposte con gusto artistico, e con grande profusione di fiori.

La piazza della Concordia, innondata dal sole, era gremita di popolo.

Lo spettacolo era indescrivibile. Tutti i Sindaci cingevano la fascia tricolore, la maggior parte in abito nero, alcuni però della campagna hanno la tradizionale blouse azzurra.

Quando giunse il Presidente Loubet alle ore 12.15, accompagnato dai Presidenti delle Camere e dai Ministri, fu accolto da tutti i Sindaci in piedi e salutato dalla Marsigliese cui segue una ovazione grandiosa.

Loubet evidentemente commosso si soffermò a contemplare lo spettacolo meraviglioso.

Siede coi ministri ed i suoi invitati, mentre si rinnovava la dimostrazione.

Il pranzo, eccellente, venne servito con precisione e rapidità straordinarie. Ecco il *menu*:

Hors-d'oeuvre — Concombres et olives — Saucisson et beurre — Darnes de Saumon glacées parisienne — Haut-Sauterne — Filet de boeuf en Bellevue — Pains de Canetons de Rouen — Margaux S. Calvet 1887 — Poulardes de Bresse rôties — Ballotines de faisan Saint-Hubert — Salade Potel — Champagne Montebello — Glace Succès — Condé — Fromage — Fruits Fours — Café — Cognac — Rhum.

Sul finire del pranzo Loubet lesse il suo discorso, affermante che l'odierna riunione è unicamente nazionale, una manifestazione a favore dell'opera di pacificazione degli animi, che deve riunire tutti i buoni francesi.

— Accettiamo — dice — l'eventualità di alcuni cambiamenti nelle istituzioni della Repubblica, ma i principî sono intangibili e non cesseremo di consacrare i nostri sforzi per realizzarli.

Loubet fu salutato da una salva di applausi entusiastici.

Quindi i Sindaci sfilarono davanti al Presidente della Repubblica salutando e plaudendo.

Un incidente fu provocato da Max Regis, il noto fanatico antisemita, intervenuto al banchetto quale sindaco di Algeri. Mentre parlava Loubet, egli si alzò per parlare, ma tutti i Sindaci presenti, indignati, sventolando le sciarpe tricolori, lo scacciarono dalla mensa. Max Regis fa per reagire, ma fra un uragano di applausi a Loubet i Sindaci lo espellono, malmenato a pugni e schiaffi, e anche colpito da una bottiglia lanciatagli.

Regna in Parigi enorme animazione.

La ghigliottina per Salson.

L'istruttoria contro Francesco Salson, l'autore dell'attentato allo scià, è terminata. Dopo avere proceduto ad un ultimo interrogatorio dell'accusato, il giudice d'istruzione ha trasmesso l'incartamento del processo al Tribunale.

La relazione dei medici alienisti Legras, Garnier e Vallon conclude coll'affermare la piena ed intera responsabilità di Salson.

L'imputazione, che si fa a Salson è di tentativo d'assassinio con premeditazione, delitto punito colla pena capitale.

INTERESSI AGRARI

Cronaca della fillossera (*) — Il ritratto... di quella brutta signora — Spilimbergo è in ottima salute.

Se il grido di spavento mandato dalla nostra vigile *Associazione agraria friulana*, alle notizie venute dal vigneti trevigiani del senatore Pellegrini, fu pienamente legittimo, stante il pericolo e giustificato il sospetto del peggio, fortunatamente le ulteriori notizie sono tali da tranquillizzare gli animi.

« Le esplorazioni — così l'*Amico del Contadino* — hanno dato per risultato che l'insetto si trova soltanto nel vigneto di cui abbiamo parlato l'ultima volta, e in poche altre viti vicine ad esso. Sembra che l'infezione non si sia molto estesa e così pare anche che l'insetto stesso sia penetrato nel vigneto, *non colle barbatelle d'impianto*, ma posteriormente all'epoca di questo, e probabilmente colle piante di fiori col bulbi specialmente che di continuo si importano dalla Lombardia ».

Le esplorazioni ordinate dall'*Associazione agraria friulana* nei vivai della Provincia diedero risultato fortunatamente negativo.

Quanto a Spilimbergo, sui cui vivai correvano brutte voci, ecco qua un certificato che parla chiaro:

Spilimbergo, 15 settembre 1900.

Avendo visitato i vivai dei signori fratelli Chivilò, situati in Gradisca di Spilimbergo allo scopo di rilevarne lo stato d'immunità fillosserica, dichiaro che nei numerosi saggi di esplorazione fatti, tanto sulle viti madri, come sulle barbatelle da impianto, non ho riscontrato nessun caso d'infezione fillosserica.

Dott. Lorenzo Vecchia delegato antifillosserico dell'Associazione agraria friulana ».

Mai fu più a proposito il proverbio « *Carta canta...* » con quel che segue.

***

Ecco qua — riprodotta dall'*Amico del Contadino* — le « generalità » del malnato pidocchio, vero brigante delle vigne, che ha il suo tristo quarto d'ora di attualità.

« La *fillossera* è un piccolissimo insetto di forma ovale munito di tre paia di zampe e d'un succhiatoio, di colore giallo verdognolo od arancio scuro, grande poco meno di un millimetro.

Vive sulle radici della vite e col succhiatoio la perfora per trarne gli umori; nel posto della puntura, la radice si *rigonfia* e *dopo* qualche tempo muore.

Una fillossera dopo 20 giorni dalla nascita depone 30 uova le quali dopo 8 giorni danno luogo ad altrettante fillossere.

Ripetete in un anno sette volte questo gioco e avrete un'idea del numero straordinario di fillossere che hanno origine da una sola nel breve periodo di una stagione. È appunto questo numero che spiega la gravità dei danni che cagiona il piccolissimo insetto ».

Un mio amico, innanzi a questo ritratto, ha esclamato:

— Pare il ritratto... della burocrazia italiana

Malignaccio! Come se le pubbliche Amministrazioni potessero essere... una vigna!

Lo spigolatore.

La Latteria di Fagagna premiata a Verona.

Questa Latteria, presentatasi al concorso a premi per burri preparati con fermenti selezionati bandito dal Ministero in occasione dell'Esposizione di Verona ebbe dal *Ministero d'Agricoltura* il seguente lusinghiero riscontro:

Roma 31 luglio 1900.

« Sono lieto di partecipare alla S. V. che il Ministero, in seguito alle risultanze del concorso a premi, bandito con Decreto del 5 febbraio 1900 per incoraggiare e diffondere la preparazione dei burri coi fermenti selezionati, ed in base alle proposte presentate dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso, conferisce alla Latteria da Lei presieduta, una medaglia d'argento, ed un premio di lire settantacinque al sig. Ettore Tosi preparatore dei burri premiati.

« Mi compiaccio con Lei e col caseificio delle distinzioni conseguite e confido che da esse trarranno efficace eccitamento a proseguire nell'opera diretta a promuovere il miglioramento del Caseificio.

p. il ministro *Rava* »

Al Presidente della Latteria di Fagagna.

La *Latteria cooperativa* di Fagagna con lento e progressivo aumento, ha raggiunto quasi i dieci ettolitri giornalieri di latte, fornito da circa 140 portatori.

A volontà i soci ricevono alla fine di ogni mese o danaro, o formaggio grasso con tre mesi di stagionatura.

Il formaggio è consumato quasi interamente dai portatori di latte, ed è confezionato in modo da riescire serbevole, tanto è vero che in questi ultimi anni non si ebbero mai quei disastri, che si lamentarono in altre latterie.

Il latte lo si paga d'inverno a 12 centesimi al chilo e in estate a 11.5 e con tutto ciò il bilancio della Latteria si chiude sempre con qualche avanzo. Il siero è concesso ai soci gratuitamente in proporzione del latte portato.

(*) Segnaliamo, a proposito della *Fillossera* un importante articolo del chiariss. prof. G. B. Pitotti, nostro concittadino, pubblicato nell'*Adriatico* di ieri.

Esposizione bovina di Spilimbergo nel 1901.

Il 15 corr. — come fu già accennato — tenne la sua prima seduta e si costituì regolarmente il Comitato esecutivo per l'esposizione bovina da tenersi nel 1901 a Spilimbergo.

Si presero molto importanti deliberazioni, fra cui le seguenti: di non dare alla Mostra il carattere di uno spettacolo, ma avere sopra di tutto per iscopo il miglioramento del bestiame; di far propaganda perchè gli agricoltori si preparino a presentarsi bene alla Mostra; di agire sulle amministrazioni comunali e provinciali e sul Governo per avere i necessari aiuti.

Il Comitato confida in un esito splendido. Si può starne sicuri, sapendosi chi è alla testa dell'iniziativa.

Col 1° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati, che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

PROVINCIA

Latisana, 23 settembre.

Per il XX Settembre — Sottoscrizione « pro Umberto ».

(D). Per solennizzare il XX Settembre, dagli uffici pubblici e da molte case private, vennero esposte le bandiere. Al mattino la Banda cittadina percorse suonando le vie del paese, seguita dagli alunni delle scuole elementari con *fanfara*; ai quali *poi* a spese del Sindaco cav. Marin, venne offerta una refezione.

Alle 6 pom. la Banda percorse nuovamente il paese e alle 8 suonò un concerto in Piazza XX Settembre.

***

Il Consiglio comunale in adunanza 8 corrente ha eletto una Commissione composta dei signori: [illegible] generale comm. Carlo Alberto, Galeazzi Galeazzo, Morossi avv. Cesare, Peloso-Gaspari Gaspare, Gaspari Pietro, Durigato Gio Batta e Torelli Francesco, coll'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini per una lapide al compianto Re Umberto I, ritenuto che il di più andrebbe devoluto a favore della Istituzione di beneficenza Umberto I da destinarsi dal Consiglio.

Oggi la Commissione tenne la prima seduta in Municipio, presieduta dal Sindaco e nominò presidente onorario il gen. Radaelli, presidente effettivo l'avv. Morossi, segretario il cap. Galeazzi e vice segretario il sig. Gaspare Peloso-Gaspari. Deliberò di aprire la sottoscrizione, incaricando la presidenza di compilare le circolari avvisi. Le sottoscrizioni si riceveranno presso il Sindaco cav. Marin e presso la farmacia Durigato, e settimanalmente verrà stampato l'elenco dei sottoscrittori alle rispettive oblazioni.

Palmanova, 22 settembre.

Deplorevole incidente in teatro.

Fagagna persone (ci dà i seguenti particolari su un deplorevole incidente che conturbò la bellissima e riuscitissima serata data qui il 20 settembre dai nostri filodrammatici a beneficio della « Dante Alighieri ».

Mentre suonava la marcia reale, un paio di ubbriachi urlava rivolto verso i numerosi soldati della platea « abbasso il chepì » *(Che pretese!)* Alcuni lo tolsero, altri o per disattenzione o perchè non credessero opportuno subire l'imposizione di due o tre avvinazzati, non si scoprirono. S'alzò il sipario, le grida cessarono e tutto era ritornato in quiete, quando un capitano di fanteria, scendendo lesto dal palco, ordinò ai carabinieri di far uscire un povero diavolo di soldato, uno di quelli che tranquilli, avevano tenuto il chepì in testa, e che allora se ne stava ascoltando attentamente la commedia. Il capitano comandò quindi ad un caporale di accompagnare in carcere il disgraziato, che pallido e turbato, non capiva certamente di che razza di delitto lo si incolpasse.

La cosa parve strana, e provocò una dimostrazione; da parte di tutti i presenti, meravigliati che tali scene, già deplorevoli in caserma, si portino in un teatro.

Ne venne gran confusione e momentanea interruzione dello spettacolo.

Rendo pubblico l'incidente, perchè spinto da un sentimento di umanità.

Ancora oggi (22) il povero soldato di nulla colpevole si trova in carcere e chi sa quando ne uscirà!

Incendio. A Montina di Prestento verso le 15 del 19 corr. sviluppavasi un incendio in un fabbricato di proprietà dei fratelli Musoni da Masarolis, tenuto in affitto da Petris Giacomo fu Giovanni, ad uso stalla, fienile, rimessa e porcili.

Per assoluta mancanza d'acqua non si potè neppur tentare di domare le fiamme, che divamparono subitanee e violente.

Fu salvato il bestiame, ma furono distrutti circa 250 quintali di foraggio.

Danno complessivo circa lire 3300. Il tutto è assicurato.

Una operazione riuscita male. Mercoledì notte venne rubato un sacco di granoturco dal molino in Cialla (Cividale) di proprietà di Antonio Deganutti. Una donna vide che un individuo aveva nascosto il sacco in un bosco poco discosto dal molino, e ne avvertì il Deganutti il quale si nascose nel bosco e nella notte sorprese l'amico che tornava a prendere il bottino, e lo fece arrestare dai carabinieri.

Avvelenatrici di oche. A certa Silvia Zorzenon di Cividale morirono l'altro giorno improvvisamente sette oche. La donna portò un'oca al veterinario, il quale, sezionatala, trovò nel ventricolo zolfo e fosforo. La Zorzenon denunciò il fatto all'autorità giudiziaria accusando certo poco benevoli sue vicine quali autrici del fatto.

Pascolo proibito. La settimana scorsa la guardia forestale di Tarcetta trovò al pascolo senza custodia sul monte Mia quattro capre, che sequestrò e consegnò al Sindaco, essendo in tal sito, proibito il pascolo. Le capre saranno vendute all'asta ed il ricavato andrà a sopperire le spese di processo e la multa.

Municipio di Fagagna.

Avviso.

Essendosi testè reso vacante per rinuncia della titolare, il posto di maestra nella scuola femminile di Ciconicco-Villalta, per le classi II e III, viene a tutto il giorno 3 ottobre p. v., aperto il concorso al posto stesso, verso lo stipendio di lire 600 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina verrà fatta per un anno.

Non saranno ammesse al concorso che le aspiranti munite di patente di grado superiore alla quale dovranno unire gli altri documenti di legge.

La maestra che verrà nominata dovrà risiedere nella frazione di Villalta.

Fagagna, 16 settembre 1900.

Il sindaco
Asquini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ferocie croatesche.

Si telegrafa da Trieste al *Secolo* che Gorizia per il giorno 29, è fin d'ora, può considerarsi in stato d'assedio.

Grave responsabilità fu affibbiata agli abitanti delle case che hanno finestre sul percorso destinato al corteo imperiale.

Si parla pure di una guardia di finanza italiana, presa per un anarchico, e fucilata da un collega austriaco, sul confine.

Al Comando di Udine, però, nulla risulta di così grave fatto.

UDINE

Pei lavori del Castello.

Si muovono... finalmente!

Apprendiamo che per le ispezioni governative occorrenti prima che si possa por mano ai lavori di restauro nel Castello, venerdì p. v. sarà qui il comm. Berchet, coll'ing. Rosso, Delegato regionale veneto.

Per le feste in novembre.

Convegno di Segretari — E i maestri?

Si assicura probabile che in occasione delle feste di novembre, abbia luogo a Udine un convegno di segretari comunali della Provincia.

Ottima idea. — E se vi si aggiungesse quella del Congresso dei nostri Maestri, che non fu potuto tenere in Tolmezzo il 18 agosto?

"La Venezia Giulia,,... un'altra volta.

Ci si comunica:

Contro le previsioni, questa sera recitando la compagnia Benini al Teatro Minerva, la conferenza sulla *Venezia Giulia* viene rimessa ad altra sera, che sarà annunciata al pubblico con altro avviso.

La giornata di ieri, splendida, seducente nella dolcezza autunnale, trasse i cittadini in massa all'aperto dalla città a respirare un po' l'aria libera e profumata della campagna, alle colline e ai monti.

Grande concorso di gente a S. Daniele, Feletto e Cividale, dove vi erano feste e sagre.

E alla sera, fino a tarda ora, grande ritorno di brigate allegre.

Il tenente generale Ferrero, inviato a Pietroburgo ad annunciare alla Corte imperiale Russa, la salita al trono di S. M. Vittorio Emanuele III, giunse ad Udine col diretto delle 17 di sabato, scese all'albergo d'Italia, e ripartì ieri mattina col diretto delle ore 7.58 per Roma.

Notizie militari. Si annunzia che si sta ora esperimentando un nuovo cappotto per i soldati di cavalleria, uguale a quello degli ufficiali.

Bollettino di finanza. Pivetta, ispettore demaniale a Como è trasferito a Udine.

I giudici e la toga. Il ministro Gianturco ha diramato una circolare con la quale ordina che, per la maestà della giustizia tutti i giudici, nelle udienze, non abbiano mai ad abbandonare la toga.

Per apologia del regicidio. Sabato fu arrestato il disertore austriaco Rovan Menotti di Giovanni di anni 29, da Trieste, perchè il 14 corr. nell'osteria di De Toma in via Bertaldia, essendo venuto a questione coll'udinese Callevaris Pietro di Pietro, d'anni 25, così si espresse: « hanno fatto bene ad uccidere il vostro Re, perchè voi italiani siete lazzaroni e ladri ».

Fu deferito all'autorità giudiziaria per apologia di regicidio.

Una filza di contravvenzioni. Ieri sera i vigili urbani rilevarono le seguenti contravvenzioni:

Rossi Michele, capitano del [illegible] fanteria, perchè percorreva in bicicletta il viale riservato ai pedoni fra le porte Poscolle e Grazzano.

Zanetta Florinda, di Ferdinando, d'anni 17, da Udine; Venturini Luigi di Giuseppe, d'anni 18, da Udine; Micoli Luigi di Gio. Maria, d'anni 30, da Udine; Gurzotto Pietro di Giacomo, d'anni 25 da Udine, perchè montavano biciclette senza il prescritto fanale.

Cavallini Albino di Antonio d'anni 15, da Udine; di Prampero Celso fu Luigi, d'anni 70, da Udine; Del Zotto Pietro fu Giuseppe, d'anni 35, da Paderno; Pasquale Antonio di Luigi, d'anni 24, da Pasian di Prato; Modesti Anastasio di Giovanni, d'anni 20, da Colloredo di Prato; Dal Frate Severino, d'anni 17, da Udine, perchè percorrevano le vie della città con cavallo e carretta senza lume.

Tomada Antonio di Gioacchino, d'anni 30 da Udine, per ubbriachezza.

— Pesante Pietro di Angelo, da Udine, pubblico vetturale, perchè faceva condurre la sua vettura, da persona non autorizzata.

Teatro Nazionale. Ogni serata segna folla crescente e simpatico successo.

Questa sera e domani riposo, Mercoledì il grande spettacolo con decorazioni sfarzose « Cendrillon ».

All'Ospedale vennero medicati: Plai Achille di Giacomo, d'anni 20, fabbro da Udine, per ferita al dorso, riportata in rissa, guaribile in cinque giorni; Bernardis Claudio fu Domenico, d'anni 50, contadino da S. Osvaldo, per accidentale ferita al dito indice della mano destra, guaribile in otto giorni; Mosenti Emiliano di Antonio, d'anni 6, da Rizzi di Colugna, per accidentale frattura del radio, ed ulna, guaribile in trenta giorni.

Ringraziamento. La moglie Valentina Clemente Mestroni, i figli Maria ed Ettore, i fratelli Luigi e Maria, la suocera Antonietta Clemente, i cognati Merlo, Zanoni, Pezzi, Tomasi, le cognate Clementina, Adele, Maria ed i congiunti tutti, sentitamente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte del loro amato *Rizzardo Mestroni*.

— La famiglia della testè defunta *Rosina Telini*, si sente in obbligo di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Istituto privato femminile "Felicita Morandi,, diretto dalle sorelle Nigotti. Col 1° ottobre p. v. sarà aperta l'iscrizione alle classi elementari e di complemento nel detto Istituto, sito in via Palladio, vicolo Florio, n. 4 dalle ore 10 ant. alle 12.

Non creditori fuori, non medico dentro la casa! Più facile a dirsi che ad attuarsi vista la crisi generale che disgraziatamente attraversiamo. Ci vogliono dei miracoli? Saranno numerosissimi alla prossima estrazione delle lotterie riunite Napoli-Verona, perchè vedremo famiglie, fin allora visaute di stenti, slanciate nell'opulenza, e siamo certi che saranno dimenticati i reietti della fortuna, ossia coloro che per trascuratezza non si procureranno a tempo dei preziosi biglietti.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 23 del 19 settembre 1900 contiene:

L'Esattore consorziale di Ovaro fa noto che nel giorno di giovedì 25 ottobre 1900 nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Cassigh Giacomo di Giovanni decesso in Nimis nel 27 ottobre 1898, venne accettata dalla vedova Presacco Chiara di Francesco pure di Nimis, tanto nel suo che nell'interesse dei propri figli minori.

— L'eredità di Stefanutti Francesco fu Giovanni morto in S. Vito il 3 settembre corr. venne accettata da Mauro Clementina fu Tomaso vedova Stefanutti Giovanni e Stefanutti Isabella fu Giovanni moglie a Zardini Antonio di Francesco rispettivo madre e sorella.

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 22 settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 16 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Fioretti negoziante con Antonietta Sponton casalinga — dott. Riccardo Testolin medico chirurgo con Pia Malavasi agiata — Giuseppe Teja operaio con Anna Colautti operaia.

Matrimoni.

Luigi Tonutti agricoltore con Caterina Del Bianco contadina — Giuseppe Antonio Larice regio impiegato con Maria Damiani agiata — Giovanni Battista Cantoni agricoltore con Anna Zilli casalinga — Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bertossi casalinga.

Morti a domicilio.

Rosa Modotti-Franzolini fu Angelo d'anni 73 contadina — Rosa Agosto di Giacomo di mesi 8 — Pietro Indri fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Pietro Piutti di Giuseppe d'anni 1 mesi 7 — Arturo Sendrin di Giuseppe di mesi 6 — Pietro Zanor di Giovanni di mesi 2 — Pierina Pilosio di Francesco di mesi 8 — Pasquale Tremonti di Angelo di giorni 6 — Maria Maddalena Cucchini-Barbetti fu Matteo d'anni 71 casalinga — Argentina Foi di Giuseppe d'anni 1 1 contadina — Ida Driussi di Angelo d'anni 15 casalinga — Luigi Vuattolo di Giuseppe d'anni 1 — Riccardo Mestroni fu Ettore d'anni 47 possidente — Erminio Bernardis di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Della Marina di Giacomo d'anni 36 calzolaio — Giovanni Pavani fu Giacomo d'anni 70 falegname — Felicita Tortola-Moretti fu Pietro d'anni 84 contadina — Maria Anzil-Turco fu Leonardo d'anni 53 contadina — Isidoro Ventussi di anni 3.

Morti nell'Ospitale militare.

Giovanni Colombo di Francesco d'anni 22 soldato nel 21 artiglieria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Pierina Roveredo di mesi 2.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Vendita Stabili.

Per chi può averne interesse la Congregazione di carità di Udine ricorda che nel giorno di giovedì 27 settembre corrente avrà luogo il primo esperimento d'incanto a schede segrete per la vendita, in nove separati lotti, dei beni stabili siti in S. Gottardo, di ragione dell'O. P. Venturini, colle modalità portate dall'avviso d'asta 31 agosto p. d. N. 2206.

L'istruzione agraria femminile in Italia.

L'esempio di Udine — L'opera del senatore Pecile.

Togliamo dall'antico ed ottimo periodico agrario lombardo *Il Villaggio:*

« Esistono non è molto, presentato ed accolto al Ministero dell'istruzione pubblica il progetto di una scuola agraria femminile.

L'opportunità dell'istruzione agraria alla donna è indiscutibile; e del resto si tratta di cosa che non può dirsi completamente nuova in Italia.

Circa venti anni or sono a Udine, città ricca di donne volonterose, per iniziativa del senatore Pecile, uno dei migliori coadiutori del femminismo nel nostro paese (perchè ogni sana teoria ha trovato per lui una pratica applicazione) si cominciò ad impartire l'insegnamento dell'agricoltura nella scuola normale femminile in un corso speciale di due anni; il ministero aiutò l'opera stipendiando i professori, e la scuola ebbe sempre allieve, benchè il senatore Pecile non si curasse di battere della *réclame*.

Molte di quelle egregie signorine insegnarono ed insegnano tuttora agraria nelle Regie Scuole Normali ed in altri istituti femminili ad Avellino, a Venezia, a Sondrio, a Udine, a Firenze e nel collegio di Anagni con intelligente zelo, coll'attività che le donne sanno spiegare nell'esercizio delle opere buone a cui si dedicano... se e quando vi si dedicano...

Si può dunque asserire che ormai la cosa abbia salde basi in Italia, e sperare con fondamento che l'istituzione allargabile, promettenti radici, si propaghi e dia buoni frutti in ogni centro.

Molte donne italiane, ormai, essendone dato loro il mezzo, potranno in certe condizioni imitare le donne di Germania che da qualche tempo si dedicano alla agricoltura con entusiasmo e successo sempre crescenti.

In Germania, infatti, nella Nazione che contiene tante mirabili energie e a cui è serbato un avvenire di straordinaria potenza, le campagne anzichè essere, per così dire, assorbite dalle città hanno esercitato anche sull'elemento femminile una salutare attrazione conservando ai costumi borghesi la primitiva semplicità.

Le istituzioni di pedagogia femminile di tutti i paesi germanici armonizzano col carattere speciale delle donne tedesche, comune del resto ad un gran numero di donne di ogni paese, pel quale esse hanno una spiccata inclinazione per la vita domestica e rurale. Da noi si è sempre avuto torto di non curare abbastanza tale inclinazione.

Nessun paese è ricco come la Prussia d'istituzioni femminili di carattere essenzialmente agrario; nemmeno gli Stati Uniti d'America.

Tutte le provincie del regno hanno scuole di massaie e di fattoresse. Il numero totale di tale scuole è considerevolissimo e va di continuo aumentando.

Non sarà inutile esaminarne l'organizzazione e il funzionamento.

La durata dei corsi è generalmente di un solo anno; in alcune è di tre o sei anni, in altre più rare è di due. Secondo l'importanza della scuola il personale insegnante si compone di una o di due o più professoresse. L'ammissione a tali corsi non si fa dipendere da esami di sorta.

Basta che la candidata non abbia meno di quattordici, nè più di diciotto anni.

In qualche scuola, anzi, il limite di età è allargato fino ai trent'anni. Il regime è generalmente convittuale; il prezzo della pensione varia fra 250 a 650 marchi, in media è di 350 marchi, cioè di 440 franchi. L'economia domestica ha negli insegnamenti un'importanza pari a quella dell'economia rurale.

Colle statistiche recenti del Ministero prussiano dell'agricoltura è facile farsi una idea delle scuole di cui ci occupiamo.

Citeremo la scuola agraria femminile di Dernbach, nel distretto di Wiesbaden, il cui personale è composto di sei maestre, e nel quale la durata degli studi varia da uno a due anni. Fondato nel 1888 l'istituto ha finora rilasciato più di 400 certificati di capacità. E si noti che nello stesso distretto si hanno altre due scuole analoghe, di minore ma di non trascurabile importanza, e che ogni anno vi si tengono dei corsi temporanei di latterie, specie di cattedre ambulanti, frequentate con assiduità da giovani campagnuole.

E lungo il corso della Sarre, le scuole agricole femminili sono ancora più numerose che nel distretto di Wiesbaden. A Mettlach sorge la più importante di tutte, e a Prüm, presso Treveri, una fattoria modello splendidamente diretta, diffonde già da vent'anni la istruzione agricola fra le giovani campagnuole.

Presso Siegen una scuola, considerevole per il numero e valore degl'insegnati, diffonde ugualmente l'istruzione agraria alle donne che vivono nelle campagne circostanti ed a Dortmund si tiene ogni anno un utilissimo corso di latterie per le donne, della durata di tre mesi, straordinariamente frequentato.

Nelle provincie renane, del resto, gli istituti femminili aventi carattere spiccatamente agrario, sono numerosissimi. A Saint With, presso il confine belga vi è una scuola che in pochi anni ha rilasciato più di ottocento certificati; a Schoven, a Geldern, in Vestfalia, nell'Annover, dappertutto i collegi agricoli femminili abbondano, come, senza prolungare eccessivamente una tediosa enumerazione di nomi, in ogni angolo della Prussia.

Ed è questa senza dubbio una delle più solide ragioni dello straordinario sviluppo dell'agricoltura in quel regno.

La donna coefficiente di sviluppo e di progresso agricolo — la donna fattore di benessere fra le popolazioni campestri — la donna non più unicamente piena di pregiudizi meschini e dannosi, ma istrutta e diffonditrice d'istruzione, ma seguace delle pratiche agricole più moderne e più razionali... ecco ciò che in Germania si è ottenuto, ecco ciò che anche l'Italia deve tendere ad ottenere ora che lo può perchè l'istituzione delle scuole agrarie femminili non è più soltanto desiderio di pochi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24/9 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.6	756.9	757.0	755.9
Umido relativo	64	46	64	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.SE	calma	1.SE	calma
Term. centigr.	21.4	25.0	19.6	16.2

23	Temperatura	massima	25.9
		minima	16.7
		minima all'aperto	15.3
24	Temperatura	minima	16.0
		minima all'aperto	14.4

Tempo probabile:

Cielo vario in tutta la penisola e Sardegna: nuvoloso in Sicilia. Venti deboli o moderati prevalentemente del primo quadrante.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti la r. Pretura del primo Mandamento domani 25 settembre corrente:

Sturma Giovanni di Giuseppe, da Nimis, imputato di contravvenzione all'articolo 434 C. P.

— Capitano Emilio fu Giuseppe, da Verona, imputato di ingiurie a danno di De Biasi Giovanni.

— Paolini Teresa Orsola, da Sammardenchia, imputata di ingiurie e minaccie a danno di Lirussi Giacomo.

— Ronzani Giovanni fu Antonio, da Vicenza, imputato di contravvenzione all'art. 488 C. P.

— Susino Giuseppe fu Giov. Antonio, da Udine, idem.

— Brunetta Luigi fu Luigi, nato a Udine, idem.

— Crapiz Luigi fu Giacomo, da Moruzzo, idem.

— Pascutti Giovanni di Giuseppe, macellaio, da Udine, idem.

— Basaldella Giuseppe di Giordano, da Vicenza, idem.

— Polo Pietro fu Giuseppe, da Tricesimo, imputato del delitto di cui l'articolo 372 ultimo cap. C. P. (lesioni).

— Menazzi Angela fu Domenico, da Pozzuolo, imputata di contravvenzione all'art. 55 e 56 legge di P. S.

— Fabris Domenico di Ferdinando, da Udine e Nobile Giovanna d'ignoto, imputati di ingiurie, minaccie e lesioni a danno di Antonio Sabbadini e Prima Rupini.

— Rupini Prima, maritata Sabbadini, da Udine, imputata di ingiurie a danno dei coniugi Fabris Domenico e Nobile Giovanna.

— Zamparini Antonia di Giovanni, da Codroipo, imputata di furto a danno di Giacomo Pizzolato, di Udine.

— Comisso Francesco fu Leonardo, imputato di oltraggio al pudore (articolo 338 C. P.)

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

«*Mia fia*» resterà lungamente nei ricordi cari del pubblico udinese, che sabato sera, accorso *in folla*, si divertì, rise, si commosse, vibrando come tastiera di pianoforte, come pareva e piaceva a quel meraviglioso proteiforme artista che è il Benini. La magnifica produzione di Giacinto Gallina ebbe, non solo nel Benini, ma in tutto il suo complesso, nella fine satira di caratteri e di ambiente, interpretazione accuratissima e geniale. Imperocchè Benini non è solo un grande artista, ma anche un grande maestro, che — fenomeno raro — non ama circondarsi di pigmei, ma vuole e sa crearsi attorno un ambiente degno ed omogeneo.

***

Ieri sera poi potemmo applaudire quell'*altro gioiello* del Gallina, che si intitola: *Zente refada.* Anche di questa gentilissima commedia, tutto movimento e spontaneità, il Benini, egregiamente coadiuvato dagli altri artisti tutti, ne fa una creazione inarrivabile.

Peccato che ieri sera il pubblico — stante forse la musica in piazza, la splendida serata che invitava all'aperto, e le molteplici feste nei paesi circonvicini, non era molto numeroso! Tuttavia gli applausi unanimi entusiastici dimostrarono ancora una volta come Udine non abbia perduto il senso dell'arte vera, schietta, sincera, della grande arte italiana.

Anche *Sposiamo la nonna* suscitò l'entusiasmo del pubblico.

***

Per stasera serata di Benini con «Serenissima», e con altre novità attraentissime, il che è quanto a dire una pienona stasera al Minerva, ove accorrerà quanto vi è di più intellettuale, di più eletto nella nostra città.

E' la penultima serata. Quella di domani è la serata d'addio; e già pensiamo malinconicamente: chi sa quando lo rivedremo, il *mago* Benini, colla sua affascinante *troupe!*

Agricoltura - Industria - Commercio.

Le importazioni delle carni suine salate.

L'on. Carcano con decreto del 18 corrente, modificando l'articolo 3 del decreto 31 marzo 1898, ha permesso l'importazione dall'Inghilterra di carni suine salate, affumicate o preparate differentemente per la conservazione.

Le carni debbono essere accompagnate da certificati sanitari rilasciati dalle autorità dei luoghi di partenza.

Movimento commerciale al Benadir.

È giunto al Ministero degli esteri il rapporto del comm. Dulio, governatore del Benadir. Ne risulta che nel passato esercizio si ebbe nel Benadir un aumento nel movimento delle merci per talleri 856,069 in confronto del movimento dell'esercizio 1891-95.

Estrazioni del regio Lotto

del 22 settembre 1900.

Venezia	77	87	84	8	75
Bari	71	8	3	74	5
Firenze	65	14	44	5	79
Milano	43	31	82	61	52
Napoli	81	18	70	34	48
Palermo	40	6	79	28	60
Roma	50	53	38	19	26
Torino	49	86	21	63	84

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Municipio di Udine — Tassa vetture e domestici e tassa cani. Resi esecutivi i ruoli suppletivi II, III e IV 1900, vennero oggi trasmessi all'Esattoria.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco.